

La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

17 Marzo 2024 (Anno V – 24^a - 25^a sett.)

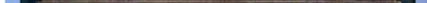
V^a DOMENICA DI QUARESIMA

Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it



« Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto! »

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

V^a domenica – 17 marzo “La lezione di “vita” del chicco che “muore”

di padre Ermes Ronchi

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno.



Continua a pag 3 ->

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

SABATO 16	18.30	30° Antonietta Bonato Polati; Giulia Bressan, Antonio e Angelo Munari; def. famiglia Pivotto, Emilia e Luigia Vanzan; Giovanni e Ruggero Turatello; Agnese Moschin;
DOMENICA 17 MARZO V^a di Quaresima	07.30	Gv 12,20-33
	09.00	Vittorio e Antonio Pilotto; Gianni Prandina; Guerrina, Edvinio e Rita Leonardi; Emilio e Alessandra Marchioron; Alfeo e Dina Passarin; De Rossi Antonio e fam. Zampieri;
	10.30	Giovanni Berto;
LUNEDÌ 18	19.00	30° Rosida Facco; Giuseppe Cavazzin; Luigi Zanini e familiari; Gabriella Grapeggia;
MARTEDÌ 19	08.30	Solennità di San Giuseppe Giuseppe Tomasi; Narciso e Maria Chiomento; Giuseppe Pedron, don Alfredo e don Adriano Pettenuzzo;
MERCOLEDÌ 20	19.00	Francesco, familiari Gino Marangoni e Dario De Mori; Emma Baldisseri e Giovanni Facchinello; Livio Donà; Liliana Zandonà Cavazzin;
GIOVEDÌ 21	19.00	Giovanni Nicolin;
VENERDÌ 22	19.00	Antonio Luison;
SABATO 23	18.30	Defunti class4 1963; Gabriella Donadello e Tino Gasparini; Sante, Malvina e Annamaria Munari; Andrea Nardotto; Tiziana Vezzano e Vittorino Trevisan; Santo Palmeri; Guerrino Carli; Martino Casati ed Ermelinda Brivio;
DOMENICA 24 MARZO delle Palme	07.30	Giuseppina Simionato e Giacomo Paolin; Mariella Lidron e Giuseppe Bortolaso; Teresa Vanzan e Luigi Lidron;
	09.00	Luigi Paiusco e familiari; Palmino Bergantin, Osvaldo, Agnese, don Adriano e don Alfredo Pettenuzzo; Teresa Campagnolo; Luigi Rossato e Antonia Munari; Guerrino Baldisseri e Rosa Pettenuzzo;
	10.30	Mina Finco; Ermenegildo e Danilo Bresolin;
	18.00	Mc 14,1-15,47
LUNEDÌ 25 Santo	08.30	Gv 12,1-11
	19.00	Gv 12,1-11
MARTEDÌ 26 Santo	08.30	Savina e Giovanni Biasia;
	19.00	Gv 13,21-33.36-38
MERCOLEDÌ 27 Santo	19.00	Mt 26,14-25
GIOVEDÌ 28 Santo	16.00	Cirino;
	20.00	Maria zarpellon e Alfonso Bressan;



È nato **Tommaso** Vanotti di Enrico e Piccoli Cristina. Congratulazioni!

VITA DELLA COMUNITÀ - *Prossimi incontri*

V^a domenica di quaresima - *Gesù chicco nascosto per amore*

SABATO 16	18.30	S. messa animata dai ragazzi di I ^a secondaria
DOMENICA 17	10.30	S. messa animata dai bambini di I ^a Comunione che vengono presentati alla comunità
LUNEDÌ 18	20.30	Incontro con chi svolge il ministero del lettore (sala M. Berico)
MERCOLEDÌ 20	20.30	In chiesa a Lobia due testimonianze sul tema: <i>"Senza la domenica non possiamo vivere"</i>
GIOVEDÌ 21	20.30	In Palazzo Rizzetto, <i>Parliamo di Cambiamenti Climatici,</i> Incontro ispirato dalla Enciclica di Papa Francesco <i>"Laudato Si' "</i> <i>con don Guido Bottega, prof. Gianni Tamino e Diego Trevisan</i>



Domenica delle Palme - *Gesù dona la vita per noi* Inizio della Settimana Santa

Il programma delle celebrazioni della Settimana Santa giungerà nelle vostre case attraverso il bollettino che gli incaricati delle vie consegneranno. Raccomandiamo sin da ora a tutti i gruppi di non organizzare alcun incontro durante la Settimana Santa per dare a tutti la possibilità di partecipare alle celebrazioni che costituiscono "una breve esperienza di esercizi spirituali". Accanto al programma sarà reso noto il rendiconto economico dei lavori per il restauro dell'Oratorio e per il restauro conservativo dell'esterno della chiesa che si è concluso in questi giorni.

Gli incaricati delle vie sono invitati a passare in canonica per il ritiro del materiale da lunedì 18.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU

SABATO 23		
	18.30	S. messa animata dai giovani. Al termine, in Oratorio, inaugurazione dei lavori di restauro del salone della "Comunità" (ex bar) e brindisi

-> segue da pag. 1 - E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta. Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner).

Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

"La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa" (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

“IN CAMMINO FINO ALLA RISURREZIONE”



Nell'anno B dedicato a Marco, incentrato dunque sul Vangelo della sequela del Cristo, Dio potente, Figlio, Salvatore, il tema conduttore della Quaresima, tempo forte di conversione, è **l'Alleanza di Dio**. Essa viene suggellata dopo il diluvio e assicurata a Noè, «uomo giusto, integro, che cammina con Dio», modello di ogni credente, capace di affidare con fiducia, nei marosi del contingente, la sua esistenza, e le sorti di tutto il mondo, **a Colui che solo può salvare dalla morte** e trarre anzi dalla morte la Vita.

Abbiamo meditato, attraverso la successione delle prime letture delle Domeniche di Quaresima, tratte dall'Antico Testamento, su figure e momenti capitali della Storia della Salvezza, in cui Dio rinnova e conferma, nonostante i numerosi peccati degli uomini, la sua Alleanza di Pace e di Vita: nella II Domenica ne è destinatario Abramo, capostipite del popolo della Promessa (Genesi 21); la III e la IV Domenica mettono al centro della riflessione due eventi capitali della storia biblica, tra loro fortemente connessi: prima la vicenda egiziana, con la schiavitù e la liberazione dal Faraone, la peregrinazione nel deserto del Sinai e la consegna a Mosè delle Dieci Parole (Esodo 20), nel contesto del grande Codice dell'Alleanza; poi la vicenda babilonese, con la deportazione e il rientro ad opera di Ciro (2Cronache 36), fucina di un Israele nuovo, che torna come “un resto” nella Terra della Promessa, consapevole dei propri errori e dell'amore senza fine di Dio, determinato a rispettare l'Alleanza e il Patto con il suo Signore. In questa V Domenica, ormai alle porte della Pasqua, **la Chiesa ci fa ascoltare la voce di Geremia**, grande profeta dell'epoca dell'esilio, attraverso il quale Dio assicura: «Verranno giorni nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda concluderò una Alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto; **porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore**. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo». L'«Alleanza Nuova», che «crea in noi un cuore nuovo» e «ci rende la gioia della salvezza» (Salmo 50, Responsorio), si fonda su una Legge Nuova e insieme eterna, dettata dall'Amore, si suggella nel Corpo e nel Sangue di Cristo, nella notte della Cena, nel sacrificio della Croce, nella gloriosa Risurrezione del nostro Salvatore: «Come ai giorni di Noè», **solo Dio si vincola in questa Alleanza**, promessa fin dalle origini del mondo all'uomo e alla donna fatti a sua immagine, a immagine dell'*adam* nuovo e perfetto, il Cristo Messia, Figlio del Padre, Parola eterna, che ha dato forma alla creazione e trasforma tutta la storia, che è «causa di Salvezza per tutti coloro che gli obbediscono».

Accompagnati da questa Promessa, che percorre i tempi ed è annunciata da tutte le letture di oggi, confidiamo nella Parola potente del Salvatore: **il chicco di grano che muore porta molto frutto**. Vogliamo «seguire» Gesù, nostra salvezza, e avviarci anche noi, con fede, sul monte della Croce e della Gloria, per gustare il Mistero e celebrare, ormai prossima, l'ora in cui il Figlio dell'uomo è glorificato.

LA GIOVENTU E L'INTUIZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

Tutto nasce da una grande intuizione di Karol Wojtyła che Joseph Ratzinger e Jorge Mario Bergoglio hanno confermato. Durante il Giubileo del 1983-1984 la più importante celebrazione dedicata alla Gioventù fu organizzata a Roma in occasione della Domenica delle Palme, il 15 aprile 1984.

La prima GMG si svolse nelle diocesi il 23 marzo 1986. Fu invece la capitale argentina, Buenos Aires, a ospitare il primo incontro internazionale, l'11 e il 12 aprile 1987 (900 mila partecipanti). L'anno seguente, il 1985, fu proclamato dall'Onu "Anno internazionale della Gioventù". La Chiesa cattolica organizzò un nuovo incontro internazionale per la Domenica delle Palme, il 31 marzo, che vide la partecipazione di altri 350.000 giovani che si riunirono in Piazza San Pietro. Dopo questo evento il Papa istituì la Giornata mondiale della gioventù, con cadenza annuale. Papa Francesco: la storia continua. “La fede è rivoluzionaria. Metti Cristo nella tua vita”. Trascorsi trentacinque anni dall'istituzione della GMG, dopo aver ascoltato diversi pareri, Papa Francesco decide di trasferire, a partire dal 2021 la celebrazione diocesana della GMG dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re, solennità che conclude l'anno liturgico.